RELAZIONE SOCIALE 2024

Il Centro di Ascolto "Don Renzo Beretta" di Como è aperto per accogliere ed ascoltare le persone che si trovano in difficoltà, siano esse residenti, domiciliate oppure ospitate in maniera continuativa in città e nei paesi limitrofi.
Dalle Comunità parrocchiali e pastorali il CdA riceve il mandato dell'ascolto dei poveri e dei bisognosi e ad esse riporta le loro richieste.
L'ascolto è lo stile, la possibilità di risposta e la modalità di aiuto del CdA. Esso vuole mettere in atto, in collaborazione con la rete fondamentale di sostegno costituita, innanzi tutto, dalle Comunità Parrocchiali e dagli Enti del Terzo Settore, pubblici e privati.
Il servizio del CdA è reso possibile dalla disponibilità di operatori volontari e di un coordinatore assunto dalla Fondazione Caritas e, durante l'anno, dalla collaborazione di studenti universitari impegnati in tirocini.
Le persone che si rivolgono al CDA vengono accolte in uno spazio appropriato, la coppia di operatori formati all'ascolto, prima di iniziare un colloquio, riesamina, nel rispetto delle norme a tutela della privacy, la scheda della persona che si presenta archiviata nelle precedenti occasioni di incontro. Quindi sostiene il colloquio in una delle salette ad esso dedicate. Segue poi la stesura di una relazione del colloquio; qualora la persona abbia richiesto un aiuto specifico, il caso viene presentato all'equipe settimanale, nel corso della quale tutti gli operatori, dopo aver raccolto le informazioni di rete necessarie (sono fondamentali il confronto con la Parrocchia di provenienza e con i Servizi Sociali, soprattutto in presenza di minori, anziani o di altre fragilità), valutano le modalità adeguate.
Al centro dell'ascolto e dell'eventuale aiuto c'è sempre la persona mai la sua sola richiesta e senza mai sostituirsi all'interessato. Il Centro di Ascolto "Don Renzo Beretta" di Como, offre un servizio di counseling, mirato e professionale, a coloro che ne necessitano e ne fanno richiesta: la "Stanza delle storie". Questo servizio verrà illustrato in un paragrafo successivo.
L'intera equipe del Centro di Ascolto si avvale di una formazione costante in base alle proposte diocesane e alle esigenze evidenziate. Nel 2024 l'equipe del Centro di Ascolto ha partecipato al Convegno annuale della Caritas Diocesana.
Un rappresentante del Centro di Ascolto di Como partecipa alle riunioni del Coordinamento Diocesano dei Centri di Ascolto, assemblea in cui tutti i Centri sono invitati a condividere priorità rispetto all'identità dei CdA, punti di forza, criticità, esigenze formative e di supporto tecnico. Il Coordinamento persegue l'obiettivo di far dialogare, utilizzando lo stesso linguaggio, i Centri di Ascolto Caritas tra di loro, con le povertà e con le realtà diocesane, con una particolare attenzione allo sviluppo delle singole comunità parrocchiali.
Il CDA di Como accoglie oltre alla città i seguenti paesi: Brunate, Capiago, Lipomo, Tavernerio, San Fermo della Battaglia, Colverde, Montano Lucino, Villaguardia, Cernobbio, Brienno, Carate Urio, Laglio, Maslianico, Moltrasio, Blevio, Torno, Faggeto Lario, Nesso, Lezzeno, Bellagio, Vassena (fraz. Oliveto Lario, Zelbio, Veleso).

BISOGNI

❖ *EMERGENZA ABITATIVA*

Nel 2024 si è confermata la difficoltà di accesso all'edilizia privata; tale criticità è in continuo aumento. È oggettivamente diminuita l'offerta di abitazioni con affitto a lungo termine, dovuta alla conversione di molti alloggi in bed&breakfast o case vacanze. Questo fenomeno ha determinato un aumento notevole dei canoni di locazione delle poche abitazioni disponibili. Le Cooperative Edilizie con affitti agevolati sono ormai sature di richieste con liste di attesa lunghissime o addirittura bloccate. Il bando di edilizia pubblica (Aler, Case comunali…), che pur viene aperto ogni anno con numeri limitati di assegnazioni, non è in grado di soddisfare neppure in minima parte la richiesta. Essere stranieri inoltre resta un elemento di discriminazione e pregiudizio. Molte persone subiscono lo sfratto e al CdA ricevono aiuto per comprendere la loro situazione, i loro diritti e doveri, i tempi dei procedimenti legali. Presso il nostro CdA ci attiviamo senza sosta per informare sui bandi attivi, per compilare le domande e per assistere le persone che a noi si rivolgono.
La Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus opera sull'emergenza abitativa con il Progetto C.A.S.A, con 8 appartamenti messi a disposizione da Comunità parrocchiali, associazioni e privati a favore di famiglie in particolare difficoltà, che vengono seguite per tempi limitati e adeguati a ciascuna situazione, con l'obiettivo di raggiungere l'autonomia. Purtroppo, viste le sopracitate difficoltà, le famiglie che pur avrebbero raggiunto le condizioni economiche minime per vivere in autonomia non riescono a trovare alloggi a loro accessibili. Questa situazione impedisce il turnover a favore di altre famiglie in situazioni particolarmente critiche. Sono inoltre in corso importanti collaborazioni con altri enti impegnati nell'ambito dell'housing sociale, tra i quali Fondazione Scalabrini, per condividere risorse e buone prassi di aiuto. Inoltre il CdA collabora con i Servizi Sociali, non senza difficoltà, alla ricerca di soluzioni concrete sul tema casa.

❖ *ORIENTAMENTO LAVORATIVO*

Nel corso del 2024 abbiamo notato una sensibile diminuzione di persone senza ulteriori fragilità (dipendenze, problemi psichici,…) in cerca di lavoro; in questi casi abbiamo orientato le stesse allo sportello Acli Rete lavoro e al Centro per l'Impiego. Sono cresciuti, invece, i casi di persone con gravi fragilità sul piano umano, intellettivo e psicologico, non compatibili con la normale ricerca lavorativa, non indirizzabili al consulente del lavoro della Coop. Symplokè e che non trovano opportunità nelle liste speciali del Collocamento mirato.
Le saltuarie offerte di lavoro, che pervengono al CDA da parte di privati (prevalentemente figure di badanti e collaboratrici domestiche), vengono attentamente confrontate con le disponibilità lavorative delle persone ascoltate, a volte capita di riuscire ad incrociare offerta e richiesta con esito positivo.

❖ *CRITICITA' PARTICOLARI*

Abbiamo rilevato richieste sempre più pressanti relative ad interventi sanitari importanti: occhiali, cure odontoiatriche e l'enorme aumento dei costi per l'iscrizione al Servizio Sanitario da parte di chi ha residenza elettiva.

ATTIVITA' NEL 2024

❖ *APERTURE STRAORDINARIE*

Anche nel 2024, a seguito della pubblicazione di diversi bandi da parte di diversi enti pubblici, il CDA ha continuato ad organizzare alcune aperture straordinarie. Molti dei nostri ospiti avevano difficoltà nella compilazione della domanda che doveva essere inoltrata e inviata necessariamente sulle piattaforme dedicate. L'utilizzo degli strumenti tecnologici rappresenta spesso un problema per le persone che giungono al CdA.
Il lavoro si è svolto su appuntamento grazie alla disponibilità di un volontario.

❖ *FONDO SOLIDARIETA' FAMIGLIA LAVORO*

Nel 2024 il CdA di Como ha continuato a presentare domande di contributo al Fondo diocesano di Solidarietà Famiglia Lavoro (FSFL2020), nato in memoria di don Renato Lanzetti e di tutte le vittime del Covid, con lo scopo di favorire l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro. Il Fondo ha dato risposta a situazioni di crisi lavorativa ed eventi di difficoltà economica straordinaria con contributi economici e promosso corsi di formazione e percorsi di orientamento lavorativo in collaborazione con diversi enti del territorio.
Grazie al Fondo, il Centro di Ascolto ha potuto sostenere cinque progetti per contributi totali di 6300 € a favore di cinque famiglie in difficoltà. Vogliamo ricordare l'aiuto per l'ottenimento della patente di guida e per l'acquisto di una bici elettrica di due mamme sole con figli disabili: nel primo caso la signora ha potuto cercare lavoro forte di un documento per la guida, nel secondo la lavoratrice, già ASA, ha cominciato a raggiungere il luogo di lavoro senza dipendere dai soli mezzi pubblici.
In diverse occasioni il CdA, anche referente del vicariato per il progetto, ha coinvolto anche parrocchie nell'uso di questo importante strumento di aiuto e nel Vicariato di Como sono state presente, in tutto il 2024 32 domande così suddivise:

- 25 presentate da parrocchie (20 S. Vincenzo di S. Agata/CP Santi della Carità, 2 Parrocchia S. Antonio, 1 Parrocchia di Brunate, 1 Parrocchia S. Fedele, 1 Parrocchia S. Giuliano);
- 4 presentate dal CdA di Como;
- 3 presentate da IAL sede di Como.

Il Comitato del Fondo ha deliberato, per il solo Vicariato di Como Centro nel 2024, contributi per 28.950 €. Inoltre ha favorito il contatto con realtà dell'orientamento lavorativo per 16 progetti di ricerca lavoro, nei quali il valore aggiunto per le persone in difficoltà è stato poter contare su un volontario come accompagnatore e custode.

❖ "LA STANZA DELLE STORIE"

Il nome dato a questo progetto può richiamare alla mente un luogo dove si raccontano delle storie ai bambini. In realtà non è così, anche se la denominazione mantiene quel senso si delicatezza, di tenerezza che è tipica quando si parla di storie e di bambini.
In realtà è un progetto partito 2002 e inizialmente seguito dalla dott.ssa Oria (psicologa) con l'intento, il desiderio di dare uno spazio alle persone che si presentavano al CdA di parlare, non solo dei loro problemi economici, ma anche di poter esprimere le difficoltà che in quel particolare momento dovevano affrontare a livello anche mentale, emotivo, di solitudine, di smarrimento.
Dopo la dottoressa, si sono avvicendate due counselor, figure professionali che si occupano e preoccupano di attivare relazioni d'aiuto per le persone che in un dato momento della loro vita, a causa di eventi particolari, di scelte da fare, di conflitti interiori o anche con i propri cari, hanno bisogno di ritrovare in sé stesse fiducia, di far emergere le proprie capacità, di trovare, insieme al counselor, gli strumenti da attivare per affrontare quella situazione.
In questa stanza si ascoltano, in modo attivo, le persone: si lasciano narrare, stare in silenzio, piangere… insomma, piena libertà di esprimere, in vari modi, la propria fragilità ed esporre la richiesta d'aiuto. Molto importante è riuscire a far intravvedere nella persona le "connotazioni positive", cioè quelle luci che, anche se immersi nel buio totale, si possono intravvedere, quelle capacità che da soli non si riescono riconoscere, a diventare consapevoli di avere un valore, di mostrare altre prospettive della situazione che li ha messe in difficoltà.
Ora la counselor è una sola e le persone che si rivolgono a questo progetto sono diminuite; si è riflettuto su quale potrebbe essere la motivazione di questo cambio di direzione e quello che si è riusciti a far emergere è che le persone vedono innanzitutto il problema economico e che il resto (anche se non secondario a livello di importanza e sopravvivenza) non conta o conta poco, si può rimandare.
In ogni caso la Stanza c'è e rimane a disposizione: non ci sono scadenze, se non per cause imprevedibili. Rimane come un'opportunità in più da offrire alle persone in cerca di aiuto e sostegno.

❖ LA FORMAZIONE

Il percorso di supervisione ha creato perplessità tra i membri del gruppo, perplessità che sono state progressivamente superate grazie agli stimoli della psicoterapeuta che, attraverso un lavoro mirato, ha messo in luce la necessità di uno scambio all'interno del gruppo. Obiettivo principale della supervisione 2024 è stato quello di avviare un'interazione tra i singoli membri volta a far emergere vissuti e dinamiche relazionali di ciascuno che, se non esplicitati, potrebbero causare limiti relazionali e di gruppo lavoro. Dal mese di ottobre il lavoro di supervisione ha avuto come focus il cambiamento del coordinatore del CdA, passaggio da Simone ad Ilaria. Lavorare su questo cambiamento ha suscitato importanti reazioni emotive.

❖ PROGRAMMA INFORMATICO

Quest'anno abbiamo continuato ad usare il nuovo programma per i Centri di Ascolto, entrato in uso nel 2023. Col passare del tempo abbiamo man mano preso confidenza con questo strumento di lavoro. Marco, giovane volontario Caritas, con grande disponibilità e pazienza,

ha sviluppato questo programma e nel corso dell'anno, poi, ha raccolto le nostre segnalazioni sulla difficoltà di alcuni passaggi. Di conseguenza sono state applicate alcune modifiche per rendere sempre più intuitivo il suo uso. Sono ancora diverse le potenzialità di questo programma da scoprire. Anche gli altri Centri d'Ascolto in Diocesi stanno progressivamente adottando questo programma.

❖ I DATI

Nel 2024 si sono rivolte 185 persone/famiglie al Centro di Ascolto di Como, per un totale di 347 colloqui.
Su 185 persone, il 47% (87) si è presentato per la prima volta; quindi, il 53% (98) era già conosciuto.

Il 34% (62) è italiano, il 66% (123) straniero.
Il paese più rappresentato è El Salvador 13 ospiti, segue il Perù con 11, Sri Lanka con 10, Tunisia con 9, Nigeria con 8, Marocco con 6.

Il 47% (87) ha portato un problema personale, il 52% (97) famigliare.

Le persone hanno
tra i 30 e i 50 anni nel 38% (70) dei casi,
tra i 50 e i 65 anni nel 40% (75),
oltre i 65 anni nel 11% (20)
tra i 18 e i 30 anni nel 11% (20).

Il 47% (88) delle persone ha dichiarato di essere disoccupato,
il 26% (48) occupato,
il 6% (11) pensionato.
Le restanti 34 persone dichiarano altro (lavoro casalingo, inabilità parziali o totali al lavoro, inoccupati, studenti).

Le PARROCCHIE di riferimento più frequenti sono:
Parrocchia di S. Bartolomeo (22, 12%)
Parrocchia di Rebbio S. Martino (17, 9%)
Parrocchia di S. Rocco (14, 8%)
Parrocchia di S. Giuseppe (13, 7%)
Parrocchia di S. Agata (10, 5%)
Parrocchia di Camerlata S. Brigida (9, 5%)
Parrocchia di S. Fedele (8, 4%)
Il 6% (11) delle persone non ha una comunità parrocchiale di riferimento.

Il COMUNE di residenza più ricorrente è Como, 68% (126). Con dati molto inferiori seguono Lipomo (4%, 7), e altri paesi. Alcune persone risultano senza una residenza valida 14% (26).